**PIETRO FOLENA**

Presidente di MetaMorfosi

La grande mostra di Leonardo alle Gallerie dell’Accademia di Venezia indaga la visione del mondo, della natura e del cosmo di Leonardo da Vinci, muovendo da quell’incredibile summa di conoscenza e di interpretazione che è l’*Uomo Vitruviano*.

Come si leggerà in queste pagine e si potrà vedere in mostra, questo piccolo disegno leonardesco è diventato una sorta di programma – oserei dire di manifesto ideologico – con cui il genio vinciano propone un codice di interpretazione dell’umano nel mondo, anzi, nel cosmo. Il richiamo al modello classico – come prima di lui aveva fatto Leon Battista Alberti – dà un solido fondamento a chi non si accontenta più di rappresentare l’umano come servo del divino. L’uomo in sé viene posto al centro e permette di rileggere tutto quello che si muove attorno alla luce dell’osservazione, dello studio dei fatti concreti, della sperimentazione. Tramonta l’era delle superstizioni e della schiavitù dell’uomo verso ciò che non si spiega con la ragione, che è al di sopra della natura, *sovrannaturale* appunto.

Nella mostra veneziana, curata con grande rigore e passione da Annalisa Perissa e Valeria Poletto, si mette in luce, in un contesto straordinario di opere esposte, questo aspetto. *L’uomo modello* del mondo annuncia la grande rivoluzione di Leonardo, che precederà di poco quella di Copernico e, poi, di Galileo Galilei. Tuttavia, come sottolinea Sir Ernst Gombrich, Leonardo, pur avendo scritto che “il sole non si muove”, “forse non desiderava divulgare le scoperte che andava facendo per timore che le sue opinioni fossero considerate eretiche”. Calza a pennello, per Leonardo, la chiave interpretativa che Massimo Cacciari ha recentemente riproposto sull’umanesimo, la *mente inquieta*.

MetaMorfosi compie dieci anni di vita proprio nei giorni di inaugurazione della grande mostra alle Gallerie dell’Accademia di Venezia e di quella contemporanea che si svolge ai Musei Reali di Torino. L’Associazione che presiedo, con procedure di evidenza pubblica, si è aggiudicata entrambe le gare delle due più importanti mostre dedicate a Leonardo da Vinci nella ricorrenza dei cinquecento anni dalla sua morte. Si tratta del riconoscimento più evidente, e assolutamente imparziale, dell’indiscutibile professionalità e dell’expertise che il nostro team – guidato da me insieme a Vittorio Faustini – ha acquisito in questo decennio, in particolare quando si tratta di avere a che fare con carte e disegni antichi, a partire da quelli del Rinascimento. Ricordo le mostre di MetaMorfosi dedicate al confronto tra disegni di Leonardo e di Michelangelo, le prime mai realizzate.

Ora queste due grandi esposizioni coronano e suggellano il senso di un lungo lavoro. Il suggerimento è di poterle godere entrambe, raggiungendo Venezia e Torino con facilità, come è possibile fare oggi. Un sentito ringraziamento va agli sponsor che hanno creduto in quest’impresa e che hanno aiutato a realizzarla. L’augurio è che l’esperienza dei visitatori della mostra e dei lettori del catalogo contribuisca a dare alle celebrazioni leonardesche del 2019 quel di più, al di fuori dei luoghi comuni più diffusi, che questo grandissimo intellettuale e artista merita.

Di quell’inquietudine umanistica, di cui abbiamo parlato, oggi c’è più che mai bisogno.

Venezia, 16 aprile 2019